



anima mea

Musiche, Mondi, Memorie

2024 | XVI Edizione

anima mea

Musiche, Mondi, Memorie

2024 | XVI Edizione

2024 | XVI EDIZIONE, 18 OTTOBRE – 6 DICEMBRE 2024

BARI – ANDRIA – BISCEGLIE – MINERVINO MURGE
PALO DEL COLLE – SANNICANDRO DI BARI

<i>Direttore artistico</i>	Gioacchino De Padova
<i>Cura della scena</i>	Carlo Bruni
<i>Compositore in residenza</i>	Gianvincenzo Cresta
<i>Lecture in scena</i>	Nunzia Antonino
<i>Installazione video</i>	Davide Marrone
<i>Consulenza musicologica</i>	Annamaria Bonsante
<i>Orchestra in residenza</i>	Orfeo Futuro
<i>Racconto fotografico</i>	Obiettivo Uno
 <i>Assistenti alla produzione</i>	 Michele De Luisi Martina Mansi Davide Marrone Annalisa Moschetta
 <i>Luci</i>	 Fabrizio de Gioia
 <i>Progetto grafico</i>	 Antonello Fino
<i>Ufficio Stampa</i>	Francesco Mazzotta
<i>Social Media</i>	Capital Sud APS
 <i>Amministrazione</i>	 Studio Giovine



2024

Sulla XVI Edizione

La maggior parte delle musiche che vi presentiamo quest'anno sono state concepite nell'arco di circa 150 anni, cronologicamente al centro dell'epoca d'oro dell'arte musicale europea. Poi, come di consueto, esploriamo musiche nuove o nuovissime, alla ricerca di connessioni emotive tra le creazioni più recenti e le prassi esecutive storiche, i 'modi di far musica' del passato. Quest'anno la relazione, non storiografica, ma appunto emotiva e sentimentale, l'abbiamo cercata nello *Stile Concertato* di Monteverdi (riproposto nelle opere di Luca Antignani e Gianvincenzo Cresta) e nel *Cantare a la Viola* (con il concerto di Luciana Elizondo).

Vogliamo insistere su una cosa ovvia, ma troppo spesso dimenticata: per sua natura, tutta la musica è contemporanea quando la si esegue dal vivo perché in questo caso l'unica cronologia che vale è il momento dell'esecuzione. Non vogliamo che si perda questa consapevolezza, laddove siamo inevitabilmente e costantemente immersi nella musica riprodotta, che è un'esperienza in tutto diversa dalla musica dal vivo.

Dalla scorsa edizione abbiamo chiesto all'attrice Nunzia Antonino d'imbastire un itinerario letterario da affiancare a quello musicale, brevi preludi destinati a suggerire altri piani d'ascolto. È la guerra, così presente nella nostra quotidianità, ad aver orientato le scelte di quest'anno: scrittrici notissime come Isabel Allende o Susan Sontag, e autrici meno note ma altrettanto profonde, pungenti, radicate nella contemporaneità, come la palestinese Adania Shibli o la coreana Han Kang. Nei centocinquanta anni che separano il *Settimo Libro* di Monteverdi (1619) dalle *Sonate* di Boccherini (1772) l'Europa ha prodotto alcune decine di migliaia di straordinarie opere di musica mentre era costantemente teatro di conflitti armati: scorrendo gli annali ne sono scoppiati oltre 700, mediamente 5 per ciascun anno. La guerra è senza dubbio un'abitudine della vicenda umana e la musica ha spesso testimoniato in che modo l'uccisione di esseri umani agisca nell'animo degli stessi.

È il caso del *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Monteverdi, sul testo tratto dalla *Gerusalemme Liberata* di Tasso: ne ricorre quest'anno il quarto centenario, e come l'animo dell'assassino muoia insieme al corpo dell'assassinata è la domanda senza risposta che vogliamo riproporre nell'esecuzione di quest'opera magistrale.

Gioacchino De Padova

Il Racconto fotografico

Obiettivo Uno è un collettivo fotografico fondato nel 2017 da due appassionati fotoamatori che hanno deciso di unire le proprie visioni artistiche per esplorare il fascino nascosto del mondo dell'abbandono.

Da allora, il lavoro si è concentrato sul panorama della fotografia urbex (urban exploration), dell'archeologia industriale e della documentazione dei tanti spazi dimenticati, portando alla luce la bellezza enigmatica e spesso trascurata di luoghi che raccontano storie di un passato destinato all'oblio.

L'approccio va oltre la semplice documentazione visiva, cercando di conservare l'atmosfera originaria e le emozioni che ogni luogo trasmette. Le immagini sono una testimonianza silenziosa del tempo che passa, delle vite che un tempo animavano questi luoghi e delle storie che, nonostante tutto, continuano a vivere nelle ombre e nelle rovine, verosimilmente come la musica fa rivivere manoscritti ritrovati in una biblioteca.

La collaborazione con *Anima Mea* ci ha condotto a questo racconto per immagini tra declino e bellezza. Vogliamo condurvi in questi luoghi invitandovi ad immaginarli, come noi stessi abbiamo fatto, pieni dei suoni che li hanno animati in passato: i sacri canti delle chiese, le orchestre dei saloni o la semplice radiolina nello spogliatoio di un opificio.

L'esplorazione di questi spazi rivela le tracce del passato, ma anche un futuro che può essere immaginato tra le rovine del tempo, le nuove vite, i nuovi suoni.

Obiettivo Uno - collettivo fotografico
(Valeria Genco e Mimmo De Leonibus,
referenti pugliesi Associazione Ascosi Lasciti)

ASCOSI
LASCITI
ASSOCIAZIONE CULTURALE



XVI Edizione

calendario

NEL PROFONDO CIECO MONDO

Musica italiana tra Barcellona, Napoli e Venezia

Marta Infante & Orchestra Vespres d'Arnadi,

direttore Dani Espasa

Venerdì 18 ottobre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Sabato 19 ottobre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

IL TEMPO DELLA VOCE

Tra anima e suono

Ensemble vocale Musicatreize & Ensemble Orfeo Futuro,

direttore Roland Hayrabedian

Lunedì 28 ottobre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

CANTO DE AMOR Y AUSENCIA

Poesia per musica tra due mondi

Luciana Elizondo e Juanco Francione

Mercoledì 6 novembre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

Giovedì 7 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

Venerdì 8 novembre, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello, ore 20:30

IN UNIVERSA TERRA

Monteverdi & gli altri

Valeria La Grotta, Alessandro Giangrande,

Massimo Lombardi & Ensemble Orfeo Futuro,

direttore Luca Guglielmi

Martedì 12 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Mercoledì 13 novembre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

Giovedì 14 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

LA MANO DELL'ARCO

5 Sonate italiane per violoncello e basso continuo

Gaetano Nasillo, Luca Guglielmi e Sara Bennici

Venerdì 15 novembre, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello, ore 20:30

Sabato 16 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Domenica 17 novembre, Palo del Colle, Scuderie del Castello, ore 20:30

SECONDA MERAVIGLIA

Alle origini del concerto solistico

Gaetano Nasillo & Orchestra Barocca Orfeo Futuro,

direttore Luca Guglielmi

Mercoledì 20 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Giovedì 21 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

Venerdì 22 novembre, Sannicandro di Bari, Scuderie del Castello, ore 20:30

CARE PIANTE

Cantate e Sonate del Barocco europeo

Nicolò Balducci, Ensemble Dolci Affetti & Ensemble Orfeo Futuro

Domenica 24 novembre, Minervino Murge, Sacello della Cattedrale, ore 20:30

Lunedì 25 novembre, Andria, Chiesa di Sant'Anna, ore 20:30

STABAT MATER

Musiche rare dal Regno di Napoli

Carmela Osato, Antonia Salzano & Ensemble Orfeo Futuro,

direttore Pierfrancesco Borrelli

Sabato 30 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

LUX FORTUNAE

Italiani tra Parigi e Vienna

Angelica Disanto & Ensemble Orfeo Futuro

Venerdì 6 dicembre, Andria, Chiesa di Sant'Anna, ore 20:30

Si accede ai concerti per abbonamento o biglietto

Abbonamenti

30,00 € abbonamento per tutti gli spettacoli

20,00 € ridotto per studenti, over 65 e associazioni

Biglietti

10,00 € per singolo spettacolo

Abbonamenti e Biglietti in vendita su

www.postoriservato.it (o tramite QR Code)

Si consiglia di riservare il posto
con messaggio al +39 353 4130 148



Nel profondo cieco mondo

Musica italiana tra Barcellona, Napoli e Venezia

Venerdì 18 ottobre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Sabato 19 ottobre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

Durante il periodo barocco, la musica italiana influenzò profondamente l'Europa. Nel Seicento e nella prima metà del Settecento, i generi, gli stili e i compositori italiani, come Antonio Vivaldi, definirono la modernità musicale. Vivaldi, noto per i suoi concerti per violino e musica sacra, è al centro del programma *Nel profondo cieco mondo*, interpretato da Marta Infante. Ascolteremo arie dalle sue opere, come *Orlando furioso*, *Orlando finto pazzo*, *Il Farnace*. Anche il compositore Domènec Terradellas, formato a Napoli, ottenne grande successo a Venezia con opere come *Artaserse* e *Imeneo in Atene*, quest'ultima rappresentata nel 1750 al Teatro San Samuele.

Pere Saragossa

Nunzia Antonino legge Adania Shibli da

Un dettaglio minore

Domenico Terradeglias,
(1713 - 1751)

Ouverture d'Artaserse

Allegro - Larghetto - Allegro

La beltà che t'innamora

Aria da *Imeneo in Atene*

Dimmi che un empio

Aria da *Artaserse*

Antonio Vivaldi,
(1678 - 1741)

Ouverture d'Ottone in villa

Allegro - Larghetto - (Allegro), RV 729

Gelido in ogni vena

Aria da *Il Farnace*, RV 711

Qual favellar - Anderò, volerò, griderò

Recitativo e Aria d'*Orlando Finto pazzo*, RV 727

Concerto per oboe e violino in si bemolle maggiore

Allegro - Largo - Allegro, RV 548

Forse, o caro, in questi accenti

Aria da *Il Farnace*, RV 711

Nel profondo cieco mondo

Aria da *Orlando Furioso*, RV 728

Marta Infante, *mezzosoprano*

Orchestra Vespres d'Arnadi, Dani Espasa, *clavicembalo e direzione*

Pere Saragossa, *oboe*

Farran Sylvan James, *violino I*

Alba Roca, *violino II*

Natan Paruzel, *viola da braccio*

Oriol Aymat, *violoncello*

Mario Lisarde, *violone*



La fotografia è una mannaia
che coglie nell'eternità l'istante che l'ha abbagliata.

Henri Cartier Bresson



Il tempo della voce

Tra anima e suono

Lunedì 28 ottobre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Questo progetto è il frutto del sodalizio artistico tra l'ensemble vocale *Musicatreize* di Marsiglia e l'ensemble di strumenti storici *Orfeo Futuro*. La ricerca sulle antiche e nuove prassi caratterizza il lavoro dei due gruppi ed il risultato è un meraviglioso intreccio nel quale vi è un continuo rovesciamento dei ruoli: gli strumenti che imitano la voce e l'inverso, della voce che diventa strumento. Le musiche nuove in programma attingono alla vocalità e alla strumentalità antiche ed è sempre stato così: guardare al passato per costruire il futuro. Nelle *Sonate* di Pietro Andrea Ziani accanto al contrappunto rinascimentale troviamo elementi del nuovo stile che ne vivacizzano il decorso formale. I *Tre Canti sacri* di Scelsi ci riportano a un mondo sonoro nuovo e al tempo stesso arcaico. Nel *Giardino delle mele d'oro* la musica raccoglie le suggestioni del testo e lo commenta attraverso il violino solista che è, di fatto, Eracle col suo lamento e la sua inquietudine. Anche in *Notte di tenebra* di Luca Antignani il rapporto con la parola è vivo, pregnante e dirimente. Infine, nel *Beatus vir* di Claudio Monteverdi troviamo quelle soluzioni tecniche e stilistiche proprie dei generi profani in uno stile che, riversato nella musica sacra, abbatte ogni barriera.

Gianvincenzo Cresta

Nunzia Antonino legge

Han Kang da

Atti Umani

Giacinto Scelsi

Tre Canti sacri (1958) per 8 voci a cappella

Gianvincenzo Cresta

Il Giardino delle mele d'oro* (2023) per violino solo e 12 voci a cappella

*Commissione Musicatreize

Pietro A. Ziani

Tre Sonate a 5 n. 2, 3 e 4 per 2 violini, 3 viole da gamba e b.c., 1667

Luca Antignani

Canto della tenebra (2017) per 6 voci, 2 violini, 3 viole da gamba e clavicembalo

Claudio Monteverdi

Beatus vir a 6 voci e strumenti da *Selva Morale et Spirituale*, 1641

Ensemble vocale Musicatreize

Céline Boucard, Kaoli Isshiki-Didier, Claire Gouton, *soprani*

Estelle Corre, Madeleine Webb, Alice Fagard, *contralti*

Antoine Chenuet, Samuel Zattoni-Rouffy, Xavier de Lignerolles, *tenori*

Patrice Balter, Cyrille Gautreau, Eric Chopin, *bassi*

Ensemble strumentale Orfeo Futuro, Roland Hayrabadian, direzione

Francesco D'Orazio, *violino solista*

Giovanni Rota, *violino*

Luciana Elizondo, *tenore da gamba*

Silvia de Maria, *basso da gamba*

Gioacchino De Padova, *basso da gamba*

Pierfrancesco Borrelli, *clavicembalo*



Festival Duni
2 0 2 4



Per me la fotografia deve suggerire,
non insistere o spiegare.
Brassai (Gyula Halász)

Canto de amor y ausencia

Poesia per musica tra due mondi

Mercoledì 6 novembre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

Giovedì 7 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

Venerdì 8 novembre, Sannicandro, Scuderie del Castello, ore 20:30

La poesia per musica è eterna, sia essa colta o popolare, epica o intima, d'arte o 'pop'. Il canto in versi attraversa secoli, società, lingue e culture, unendo creatori, esecutori, ascoltatori. In questo programma, gli artisti selezionano brani poetico-musicali significativi, cucendoli su misura. Canzoni forti e belle, in più lingue, rivelano nuove vite di ogni pezzo. L'organico punta all'essenza, l'arco cronologico è ampio. La bellezza del *canto de amor y ausencia* risplende tra il Barocco e i Beatles, la viola da gamba e le chitarre, Arcadelt e la tradizione argentina. Ritmo e versi si fondono, esaltando la simbiosi tra musica, danza e testo.

Annamaria Bonsante

Nunzia Antonino legge

Isabel Allende da

La casa degli spiriti

Eduardo Falú (1923 - 2013)

& Jaime Dávalos (1921 - 1981)

Tonada del viejo amor

Emiliano Ferrer (1988)

Cosechar guitarras

Atahualpa Yupanqui (1908 - 1992)

Romance de la luna tucumana **

Simón Díaz (1928 - 2014)

Tonada de luna llena **

Demetrio Ortiz (1916 - 1975)

Recuerdos de Ypacarái *

& Zulema de Mirkin (1923 - 2012)

Pablo del Cerro (1908 - 1990)

El bien perdido **

Félix Pasache (1940 - 1999)

Nuestro secreto **

John Dowland (1563 - 1626)

Praeludium

John Lennon (1940 - 1980)

Oh my love **

Tobias Hume (1569 - 1645)

Loves farewell

Lennon & McCartney (1942)

For no one **

Luis Alberto Spinetta (1950 - 2012)

Plegaria para un niño dormido

Juan Quintero (1993)

Vidala sin voz **

Jacques Arcadelt (1507 - 1568)

Il bianco e dolce cigno

* *arr: Pablo Elizondo*

** *arr: Juan Francione*

Luciana Elizondo, *canto e viola da gamba* **Juanco Francione**, *arciliuto, chitarra e charango*



L'importante è vedere
ciò che è invisibile agli altri.
Steve McCurry





Puoi guardare una foto per una settimana
e non pensarci mai più.
Puoi anche guardare una foto per un secondo
e pensarci per tutta la vita.

Joan Miró

In universa terra

Monteverdi & gli altri

Martedì 12 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Mercoledì 13 novembre, Palo del Colle, Chiesa del Purgatorio, ore 20:30

Giovedì 14 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

Il fulcro del programma è il Madrigale rappresentativo *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, composto da Monteverdi su ottave tassesche. La composizione, pietra miliare del teatro musicale protobarocco, è inclusa nell'*VIII Libro di madrigali guerrieri et amorosi* (Venezia, 1638). “Tancredi che Clorinda un uomo stima / vuol ne l'armi provarla al paragone”: l'episodio tratto dalla *Gerusalemme liberata* è plasmato come perfetta “seconda pratica” in un originalissimo madrigale solistico e concertato che scuote e commuove. Monteverdi stesso riporta la meraviglia dell'uditorio di fronte a un genere ignoto e drammatico: “tutta la nobiltà [...] restò mossa dall'affetto di essere stato canto di genere non più visto né udito”.

Annamaria Bonsante

A quale cielo è un'installazione video, concepita per accompagnare *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*. Si propone sia come spazio mentale dell'incontro tra i due guerrieri che come fondale atmosferico del palco e, attraverso la manipolazione di particelle e onde elementari, propone percezioni oniriche che scandiscono la battaglia. Con il movimento degli stessi elementi primordiali che assumono configurazioni cangianti, si cerca di discutere della luce come entità rivelata e rivelatrice, ed osservare il farsi della distinzione tra luce portata – la luce del potere che da forma al tempo – e luce spontanea – quella emessa dall'incontro, dal riconoscimento di parti pure apparentemente opposti che manifestano la loro forma e tempo.

Davide Marrone

Nunzia Antonino legge

Susan Sontag da

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)

Francesco Cavalli (1602 - 1676)

Claudio Monteverdi

Dario Castello (1602 - 1631)

Claudio Monteverdi

Johann Joseph Fux (1660 - 1741)

Marc'Antonio Ziani (1653 - 1715)

Pietro Andrea Ziani (1616 - 1684)

Claudio Monteverdi

Valeria La Grotta, soprano **Alessandro Giangrande**, alto/tenore **Massimo Lombardi**, tenore

Davide Marrone, installazione video

Ensemble Orfeo Futuro, **Luca Guglielmi**, clavicembalo, organo e direzione

Giovanni Rota, violino primo; Simona Pentassuglia, violino secondo; Valerio Latartara, viola da braccio;

Gaetano Nasillo, violoncello; Luciana Elizondo, tenore di viola; Antonella Parisi, basso di viola;

Gioacchino De Padova, tenore di viola e violone piccolo; Silvia De Rosso, violone grande;

Giuseppe Petrella, tiorba

Davanti il dolore degli altri

Prologo da *La Maddalena* di G.B. Andreini

Sonata à 6 da *Musiche sacre*, 1656

Con che soavità dal *Settimo Libro de' Madrigali*

Sonata XV à 4 da *Sonate concertate in stil moderno*

Combattimento di Tancredi e Clorinda, in genere rappresentativo

Sonata in canon in g à due Viole di Gamba

Alma Redemptoris mater per alto solo, 2 viole da gamba, continuo

Sonata à 6

Domine Dominus noster à tenore & 2 violini

Amor che deggio far dal *Settimo Libro de' Madrigali*



Delle volte arrivo in certi luoghi proprio quando Dio li ha resi pronti affinché qualcuno scatti una foto.

Ansel Adams

La mano dell'arco

5 Sonate italiane per violoncello e basso continuo

Venerdì 15 novembre, Sannicandro, Scuderie del Castello, ore 20:30

Sabato 16 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Domenica 17 novembre, Palo del Colle, Scuderie del Castello, ore 20:30

La musica da camera italiana in programma questa sera presenta un florilegio di raffinate sonate solistiche per violoncello e basso continuo degli anni Sessanta-Settanta del XVIII secolo. Caratterizzate dalla mescolanza di un organico barocco con una tecnica violoncellistica avanzata, queste sonate esprimono una rivalità estetica tra l'uso tradizionale del continuo e la modernità del profilo melodico galante. Si notano il contrasto tra affetti e razionalità, e la predominanza del modo maggiore per contrastare il patetismo. Le raccolte di Graziani, Galeotti e Boccherini, violoncellisti-compositori italiani, esprimono appieno queste caratteristiche. In questo periodo storico, tutti gli strumenti da tasto convivono (clavicembali, organi, fortepiani), esplorando nuovi orizzonti di gusto e utilizzo. Mentre violino e flauto si consolidano come strumenti accompagnatori del fortepiano, il violoncello continua a dialogare con il basso continuo, esibendo un nostalgico dialogo ripensato, come dimostrano le opere in programma. Questa prassi, non strana ma adatta, riflette il ruolo del violoncello come strumento di fondamento nelle partiture orchestrali e nei gruppi di basso continuo fino al XIX secolo. Con la sua voce 'umana', il violoncello, parte reale nei quartetti d'archi e solista e continuista, spicca nel Settecento per le sue molteplici risorse, riassunte nell'odierno programma.

Annamaria Bonsante

Nunzia Antonino legge Rossella Postorino da **Mi limitavo ad amare te**

Stefano Galeotti (1723 ? - ca. 1790)

Sonata op. 1 n. 1 in re minore

Allegro ma non troppo - Largo - Allegro

Carlo Graziani (? - 1787)

Sonata op. 3 n. 2 in La maggiore

Allegro - Larghetto - Allegro

Luigi Boccherini (1743 - 1805)

Sonata in Do maggiore G. 17

Allegro - Largo assai - Rondò: allegro

Stefano Galeotti

Sonata op. 1 n. 2 in la maggiore

Largo - Allegro - Rondeau

Carlo Graziani

Sonata op. 3 n. 5 in Re maggiore

Allegretto - Cantabile - Menuetto

Gaetano Nasillo, violoncello

Luca Guglielmi, clavicembalo

Sara Bennici, violoncello



C'è una cosa che la fotografia deve avere:
l'umanità del momento.

Robert Frank

Seconda meraviglia

Alle origini del concerto solistico

Mercoledì 20 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Giovedì 21 novembre, Bisceglie, Vecchie Segherie Mastrototaro, ore 20:30

Venerdì 22 novembre, Sannicandro, Scuderie del Castello, ore 20:30

In antico regime i compositori transitano spesso dai piccoli complessi cameristici ad ampi organici e prediligono, tra i vari generi, il concerto e la sinfonia. L'affermazione di una musica strumentale orchestrale 'assoluta' fa i conti con l'omissione dell'amato canto, sacro o profano. I maestri del Settecento sono abili nel garantire – in assenza di testi e voci – eloquenza, virtuosismo, popolarità. L'unica sinfonia del programma, ispirata allo stile sensibile, offre uno scorcio di rara bellezza sullo *Sturm und Drang* nel quale primeggiò il 'berlinese' Carl Philipp Emanuel Bach. Il concerto per clavicembalo BWV 1055 è, tra le pagine di Johann Sebastian Bach, una delle più vicine ai presupposti del concerto barocco italiano. Nei tre concerti di maestri italiani per violoncello obbligato e orchestra del secondo Settecento, i solisti esibiscono una cifra altamente virtuosistica nell'originalità, nel brio e nella tecnica evoluta. Di Nicola Porpora, maestro di Farinelli, si ascolterà un concerto dal gusto moderno, contrassegnato dal dialogo serrato solo/tutti. Se il brano di Luigi Boccherini conferma stile e 'bravura' di un eccelso innovatore del repertorio strumentale italiano, lo sconosciuto concerto di Stefano Galeotti ci conquista per grazia, espressività e perizia strumentale.

Annamaria Bonsante

Nunzia Antonino legge
Anis Ghanimeh da

Alla ricerca di una tavoletta di cioccolato a Gaza durante la guerra
(in *Arabpop - rivista di Arti e Letterature Arabe contemporanee*)

Nicola A. Porpora (1686 - 1768)

Concerto per violoncello in Sol maggiore
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro

Johann S. Bach (1685 - 1750)

Concerto per clavicembalo in La maggiore BWV 1055
Allegro - Larghetto - Allegro

Stefano Galeotti (1723 - 1770)

Concerto per violoncello obbligato, viola e basso in La maggiore
Allegro con brio - Largo - Allegro

Carl Ph.E. Bach (1714 - 1788)

Sinfonia in mi minore Wq 177
Allegro assai - Andante moderato - Allegro

Luigi Boccherini (1743 - 1805)

Concerto per violoncello in Re maggiore G. 479
Allegro - Adagio - Allegro

Gaetano Nasillo, violoncello

Orchestra Barocca Orfeo Futuro, Luca Guglielmi, clavicembalo e direzione

Giovanni Rota, Valerio Latartara, Simona Pentassuglia, *violini primi*

Giuseppe Corrente, Federico M. Valerio, Aka Takahashi, *violini secondi*

Maria Antonietta Losito, *viola*, Sandro Meo, *violoncello*

Silvia De Rosso, *violone*, Pierfrancesco Borrelli, *clavicembalo*



A cosa serve una grande profondità di campo
se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?

William Eugene Smith



Cerco verità e bellezza nella trasparenza
d'una foglia d'autunno, nella forma perfetta
di una conchiglia sulla spiaggia, nella curva
d'una schiena femminile, nella consistenza
d'un vecchio tronco d'albero e anche in altre
sfuggenti forme della realtà.

Isabel Allende



Care piante

Cantate e Sonate del Barocco europeo

Domenica 24 novembre, Minervino, Sacello della Cattedrale, ore 20:30

Lunedì 25 novembre, Andria, Chiesa di Sant'Anna, ore 20:30

Il concerto offre la riscoperta di alcune perle del barocco, tra cui la musica del soprano castrato e compositore Filippo Finazzi, uno dei cantanti preferiti di Antonio Vivaldi. Nato a Bergamo, Finazzi studiò a Milano, Roma e Napoli e fu attivo in città come Venezia, Praga, Lipsia e Amburgo, dove trascorse l'ultima parte della sua vita. Ad Amburgo, Finazzi si convertì al luteranesimo e, evento raro per un castrato, si sposò. Frequentò circoli culturali e conobbe il barone di Ahlefeld, amico di Georg Philipp Telemann. Tra le sue poche composizioni rimaste, le *6 Cantate* per voce e strumenti mostrano uno stile innovativo, influenzato dalle tendenze della Scuola Napoletana, che si stava diffondendo in Europa. Questo stile drammatico, fatto di affetti contrastanti e armonie inaspettate, si riflette nelle opere di molti compositori della scuola napoletana, come Domenico Sarro. Il programma rende omaggio anche a Giuseppe Porsile, un altro compositore napoletano, vittima dell'oblio del tempo e di riletture storiche preconette.

Anna Paradiso Laurin

Filippo Finazzi (1705 - 1776)

D'amore il primo dardo, 1754
Cantata a voce sola, strumenti e b.c.

Domenico Sarro (1679 - 1744)

Dimmi bel neo che fai
Cantata a voce sola e b.c.

Georg Ph. Telemann (1681 - 1767)

Quartetto TWV:43g4
per flauto dolce, violino, viola, b.c.
Allegro - Adagio - Allegro

Filippo Finazzi

Pianger vidi appresso
Cantata a voce sola, strumenti e b.c., 1754

Georg Ph. Telemann

dal **Concerto Polonais TWV:43g7**
per flauto dolce, violino, viola e b.c.
Largo - Allegro

Giuseppe Porsile (1680 - 1750)

Mi preparo a trionfar
Aria a voce sola, strumenti e b.c. da *Il Ritorno di Ulisse*, 1707

Ensemble Dolci Affetti & Ensemble Orfeo Futuro

Nicolò Balducci, *controtenenore*

Dan Laurin, *flauto dolce*

Maria Lindal, *violino*

Valerio Latartara, *viola da braccio*

Gioacchino De Padova, *viola da gamba*

Anna Paradiso, *clavicembalo*



La macchina fotografica è molto più
di un apparecchio di registrazione,
è un mezzo attraverso il quale
ci arrivano messaggi da un altro mondo.

Orson Welles

Stabat Mater

musiche rare dal Regno di Napoli

Sabato 30 novembre, Bari, Chiesa di Santa Scolastica, ore 20:30

Negli ultimi anni sono giunte dalle fonti d'archivio molte novità interessanti sulle attività di musica sacra a Napoli: le ricerche negli archivi di congregazioni, chiese, monasteri, conservatori arricchiscono il quadro con nuove scoperte e in qualche caso correggono alcune "certezze" acquisite e chiariscono alcune "approssimazioni" sedimentate. È il caso dello *Stabat Mater* in sol minore per voci di soprano e contralto, con archi e basso continuo di Pasquale Cafaro, nato a Galatina. Di questo autore è ben noto l'altro *Stabat*, a 5 voci, mentre l'opera presentata qui era finora di autore incerto.

Una lunga storia di bibliotecari del Conservatorio San Pietro a Majella accompagna questo manoscritto: Francesco Rondinella, aiutante di Francesco Florimo, l'aveva attribuito a Nicola Bonifacio Logroscino, altro musicista originario della Puglia e anch'egli attivo a Napoli. Anna Mondolfi, anch'ella bibliotecaria in quel Conservatorio, circa 60 anni fa aveva analizzato la grafia e i tratti stilistici del manoscritto ed aveva ipotizzato che l'autore fosse Cafaro; infine recentemente Mauro Amato lo conferma, confrontando la scrittura con quella di un autografo datato 1747, il Mottetto pastorale *Gaude plaude*. Infine una copia del nostro *Stabat*, attribuito sempre a Cafaro, è conservato alla British Library. L'ensemble *Orfeo Futuro* offre al pubblico l'esecuzione di quest'opera nell'edizione critica curata recentemente da Francesco Cirillo, presentandola accanto ad opere sacre di altri pugliesi attivi a Napoli nella prima metà del XVIII secolo, ancora poco eseguiti: Gaetano Veneziano da Bisceglie e Domenico Sarro da Trani.

Pierfrancesco Borrelli

Gaetano Veneziano (1665 - 1716)

Responde mihi

per alto, violini e basso continuo

Francesco Feo (1691 - 1761)

Salve Regina

per soprano, archi e basso continuo

Domenico Sarro (1679 - 1744)

Qui tollis peccata mundi

per alto, archi e basso continuo

Pasquale Cafaro (1715 - 1787)

Stabat Mater

per soprano, alto, archi e continuo

1. *Stabat Mater dolorosa*; 2. *Cuius animam*; 3. *Quae moerebat*;
4. *Quis non posset*; 5. *Pro peccatis*; 6. *Vidit suum*; 7. *Eia Mater*;
8. *Fac, ut ardeat*; 9. *Sancta Mater*; 10. *Fac, ut portem*; 11. *Inflammatum*;
12. *Fac me Crucis*; 13. *Quando corpus morietur*

Carmela Osato, soprano

Antonia Salzano, alto

Ensemble Orfeo Futuro, Pierfrancesco Borrelli, organo e direzione

Giovanni Rota, *violino*

Federico M. Valerio, *violino*

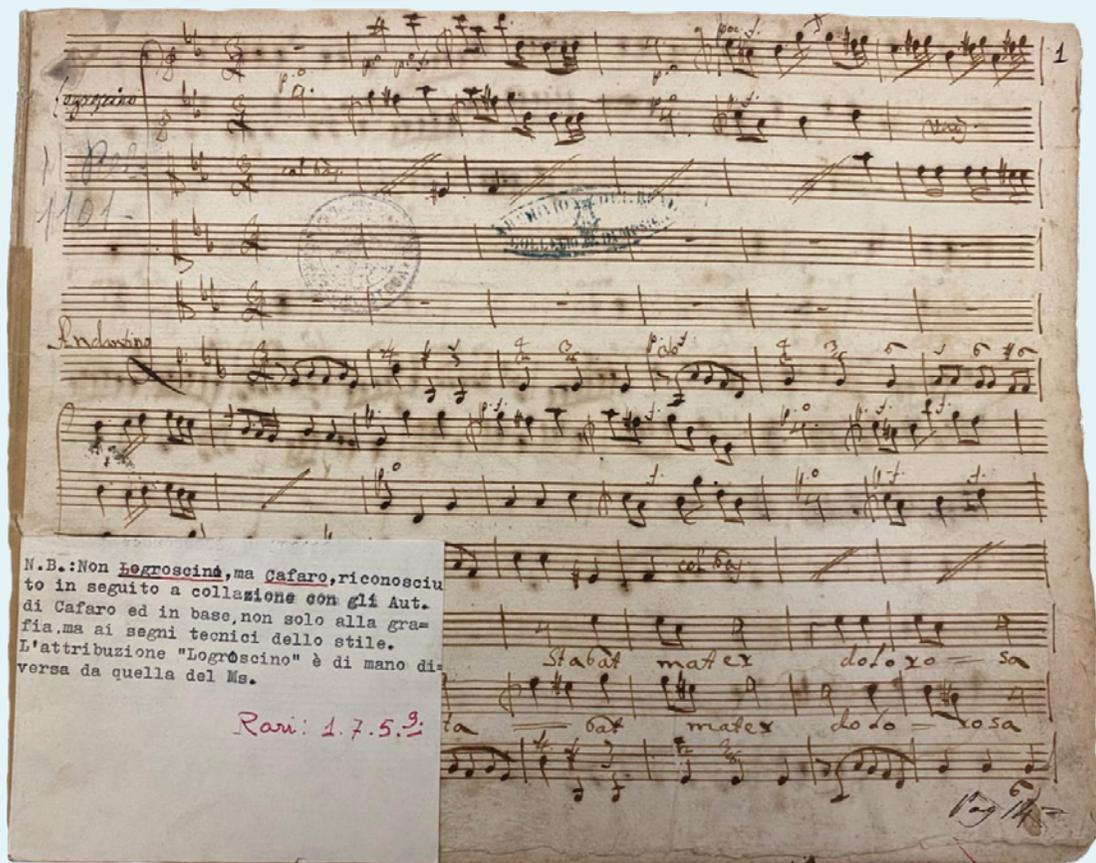
Valerio Latartara, *viola da braccio*

Gioacchino De Padova, *viola da gamba*

Silvia De Rosso, *violone*

Giuseppe Petrella, *tiorba*

Gabriele Natilla, *arciliuto*



Pasquale Cafaro nacque a San Pietro in Galatina (Lecce) l'8 febbraio 1715. Destinato agli studi di diritto, fu inviato a Napoli, dove il marchese di Odierna, notando il suo talento musicale, lo fece ammettere al conservatorio della Pietà dei Turchini. Qui, Leonardo Leo, colpito dalle capacità del giovane, lo istruì in armonia e contrappunto. Cafaro studiò anche con Nicola e Leonardo Fago e, dopo dodici anni di costante impegno, si impadronì della tecnica musicale. Alla morte di Leo, nel 1744, Cafaro ne fu nominato successore.

Il suo esordio come compositore avvenne nel 1745 con l'oratorio *Il figliuol prodigo ravveduto*. Cafaro decise di dedicarsi alla musica seria, alternando la composizione all'insegnamento. L'11 luglio 1759 fu nominato secondo maestro di cappella al conservatorio della Pietà dei Turchini, posizione che mantenne fino al 1781. Nel 1768, Ferdinando IV lo nominò maestro soprannumerario e nel 1771, alla morte di Gennaro Di Majò, divenne primo maestro della cappella reale di Napoli. Fu anche maestro di canto e cembalo della regina Maria Carolina, incarico che gli garantì un'alta considerazione a corte.

Fu consulente della Giunta dei teatri reali e, nel 1770, venne proposto come supervisore per la formazione dell'orchestra del teatro San Carlo, sostituendo Johann Christian Bach. Incaricato come soprintendente del teatro, dimostrò ottime capacità organizzative, mantenendo il ruolo fino alla morte. A causa dei suoi impegni a corte, dovette delegare l'insegnamento al conservatorio al suo allievo Giacomo Tritto, che dal 1785 lo sostituì completamente.

Morì a Napoli nel 1787 e fu sepolto nella chiesa di Montesanto, nella cappella di Santa Cecilia, accanto ad Alessandro Scarlatti. La sua vasta produzione musicale comprende opere teatrali, musica religiosa, oratori e composizioni strumentali. I suoi manoscritti sono conservati in gran parte presso la biblioteca del conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, ma anche in conservatori di Milano, Parigi, Bruxelles e nel British Museum di Londra.

(testo tratto dalla voce *Pasquale Cafaro* di Raoul Meloncelli, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani)

Lux Fortunae

Italiani tra Parigi e Vienna

Venerdì 6 dicembre, Andria, Chiesa di Sant'Anna, ore 20:30

Filippo II Borbone-D'Orléans, nipote di Luigi XIV, è il dedicatario dei *Mottetti ad una e più voci con sinfonia* di Giovanni Antonio Guido, pubblicati a Parigi nel 1707 per i tipi di Henry de Baussen, tenore e stampatore di musica, con privilegio reale. Il famoso Duca d'Orléans (poi Reggente dal 1715 al 1723) fu valente nelle armi, collezionista di capolavori d'arte, amante del lusso, ateo, promotore del neotemplarismo e dedito all'occultismo. Nonostante queste caratteristiche, l'adesione politica e familiare al cattolicesimo fu scontata, permeando i suoi ascolti e, soprattutto, il repertorio sacro delle cappelle musicali a suo servizio, pur con un vocabolario stilistico volto al gusto moderno. Il violinista di scuola napoletana Giovanni Antonio Guido gli dedica, come propria Opera prima, una raffinata silloge di sei mottetti solistici a una o a due voci con strumenti ("con sinfonia"), variegata per affetti musicali, ricca di intense esecuzioni testuali cavate dal patrimonio biblico, agiografico, mariano. Testimoniandoci l'avvenuta e gradita esecuzione che, come spesso avviene, anticipa il sostegno a una pubblicazione, così si rivolge Guido a Filippo: "Lei [...] non disdegnerà fissare i suoi regii sguardi su questi fogli canori, il concerto dei quali ha avuto altre volte l'onore di essere da V.A.R. con aggradimento ascoltato". Accorta è la scelta, assai italiana, della forma musicale che riveste il vetusto genere cattolico del mottetto: il mottetto latino sposa qui le intenzioni del Belcanto e la predilezione di un espansivo stile concertato, a discapito della severa polifonia palestriniana e di una raccolta spiritualità.

Annamaria Bonsante

Giovanni Antonio Guido (1675 - 1729 ca.)

Descendite de Caelo

Secondo mottetto a voce sola con violino | Per la Vergine

Giovanni Antonio Guido

Bonus est Dominus

Quarto mottetto a voce sola | Actus Amoris Dei perfettissimi

Antonio Bertali (1605 - 1669)

Chiacona a violino solo e basso continuo
dal *Manoscritto di Kromêriz*, 1662

Giovanni Antonio Guido

Me miserum

Primo mottetto a voce sola

Giovanni Antonio Guido

Audite filiae Sion

Sesto mottetto a voce sola con violino
Affectus animae quarentis Deum

le opere di Giovanni Antonio Guido sono tratte da

Mottetti ad una e più voci da Gio. Antonio Guido Genovese, Opera Prima, Parigi 1707

Ensemble Orfeo Futuro

Angelica Disanto, *soprano*

Gioacchino De Padova, *viola da gamba*

Michele Visaggi, *organo*

Giovanni Rota, *violino barocco*

Giuseppe Petrella, *tiorba*



La luce crea la fotografia.
Abbraccia la luce.
Ammirala. Amala.
Ma soprattutto, conosci la luce.
Conoscila e scoprirai
la chiave per controllarla.

George Eastman

Un anno con Orfeo Futuro

tutti i concerti 2024

GENNAIO

mercoledì 3 | **Burrasche & Bizzarrie** - Manduria, Festival a Mezza Voce

giovedì 4 | **A due canti** - Manduria, Festival a Mezza Voce

venerdì 5 | **Around the Ground** - Manduria, Festival a Mezza Voce

MARZO

sabato 16 | **Cantare A La Viola** - Bari, Auditorio Orazio Flacco

lunedì 18 | **Cantare A La Viola** - Noci, Auditorio C. Abbado

martedì 19 | **Cantare A La Viola** - Noci, Auditorio C. Abbado

APRILE

lunedì 8 | **Raccontami gli Archi** - Bari, Auditorio Levi-Montalcini

mercoledì 17 | **Raccontami i flauti dolci** - Bisceglie, Auditorio Battisti Ferrari

giovedì 18 | **Raccontami i flauti dolci** - Bisceglie, Auditorio Battisti Ferrari

martedì 23 | **Soli Deo Gloria** - Bari, Cappella dell'Ateneo

MAGGIO

domenica 5 | **Soli Deo Gloria** - Genova Nervi, Chiesa Luterana

martedì 28 | **Cantare A La Viola** - Bari, Sala Leogrande

LUGLIO

lunedì 29 | **Italiani d'Europa** - Minervino di Lecce

AGOSTO

domenica 25 | **Soli Deo Gloria** - Querceto (PI)

lunedì 26 | **Soli Deo Gloria** - Volterra (PI)

SETTEMBRE

mercoledì 4 | **Burrasche & Bizzarrie** - Blois, Salle Gaston d'Orléans

giovedì 5 | **Burrasche & Bizzarrie** - Blois, Salle Malfray

venerdì 6 | **Burrasche & Bizzarrie** - Argenteuil, Conservatoire, Salle Satie

sabato 7 | **Burrasche & Bizzarrie** - Jambville, Église de Notre-Dame

domenica 8 | **Burrasche & Bizzarrie** - Saint-Prix, Église de Saint-Germain

domenica 22 | **Ti amo alla follia** - Fasano, ApuliAntiqua

giovedì 26 | **Burrasche & Bizzarrie** - Vila Joiosa (València) Església de Santa Maria

venerdì 27 | **Stabat Mater** - Vila Joiosa (València) Església de Santa Maria



OTTOBRE

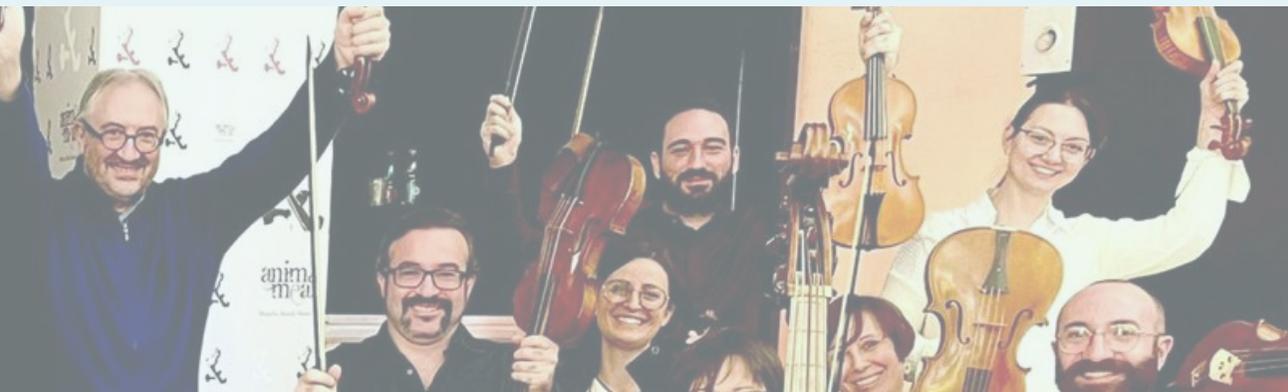
- venerdì 4 | **Around the ground** - Firenze
giovedì 10 | **Care piante** - Copenhagen, Istituto Italiano di Cultura
mercoledì 23 | **Il tempo della voce** - Marsiglia
sabato 26 | **Il tempo della voce** - Matera, Festival Duni
domenica 27 | **Il tempo della voce** - Monopoli, ApuliAntiqua
lunedì 28 | **Il tempo della voce** - Bari, Anima Mea Festival
mercoledì 30 | **Care piante** - Brescia

NOVEMBRE

- martedì 12 | **In Universa Terra** - Bari, Anima Mea Festival
mercoledì 13 | **In Universa Terra** - Palo del Colle, Anima Mea Festival
giovedì 14 | **In Universa Terra** - Bisceglie, Anima Mea Festival
venerdì 15 | **La mano dell'arco** - Sannicandro di Bari, Anima Mea Festival
sabato 16 | **La mano dell'arco** - Bari, Anima Mea Festival
domenica 17 | **La mano dell'arco** - Palo del Colle, Anima Mea Festival
mercoledì 20 | **Seconda Meraviglia** - Bari, Anima Mea Festival
giovedì 21 | **Seconda Meraviglia** - Bisceglie, Anima Mea Festival
venerdì 22 | **Seconda Meraviglia** - Sannicandro di Bari, Anima Mea Festival
sabato 23 | **Care piante** - Roma, IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti
domenica 24 | **Care piante** - Minervino Murge, Anima Mea Festival
lunedì 25 | **Care piante** - Andria, Anima Mea Festival
venerdì 29 | **Stabat Mater** - Roma, Barocco Festival
sabato 30 | **Stabat Mater** - Bari, Anima Mea Festival

DICEMBRE

- domenica 1 | **Stabat Mater** - Monopoli, ApuliAntiqua
venerdì 6 | **Lux Fortunae** - Andria, Anima Mea Festival
sabato 7 | **Lux Fortunae** - Terlizzi, Millico Festival
domenica 8 | **Lux Fortunae** - Monopoli, ApuliAntiqua
sabato 14 | **In furore** - Terlizzi, Millico Festival
sabato 21 | **Cantare A La Viola** - Terlizzi, Millico Festival
venerdì 27 | **Cantata pastorale** - Aquilonia, Casa della Cultura
sabato 28 | **Cantata pastorale** - Terlizzi, Millico Festival
domenica 29 | **Cantata pastorale** - Monopoli, ApuliAntiqua
lunedì 30 | **Cantata pastorale** - Manduria, Festival A Mezza Voce



L'Amoroso.

Anima Mea è un progetto de **L'Amoroso**
realizzato con i contributi di



DIREZIONE
GENERALE
PER
LO SPETTACOLO
DAL VIVO



REGIONE
PUGLIA

Assessorato industria turistica e culturale,
gestione e valorizzazione dei beni culturali



COMUNE DI BARI
Assessorato alle Culture



COMUNE DI
ANDRIA



COMUNE DI
PALO DEL COLLE



COMUNE DI
SANNICANDRO
DI BARI



COMUNE DI
MINERVINO
MURGE

Con la preziosa ospitalità di

Comunità di Santa Scolastica al Porto (Bari)

Italia Nostra (Andria)

Confraternita del Purgatorio (Palo del Colle)

Vecchie Segherie Mastrototaro (Bisceglie)

Anima Mea ringrazia

Valeriana Colao

Francesco Inchingolo

Mimma Mastrandrea

Viviana Peloso

Menica Polisenò

Bepi Speranza



Seguici su

www.lamoroso.it/animamea

facebook: Associazione Culturale L'Amoroso

instagram: @associazionelamoroso



CESSATE IL FUOCO

anima
mea

Musiche, Mondi, Memorie.